

SULLA MEDICINA

(30 luglio 1954)

La medicina tradizionale cinese è stata di grande aiuto per il nostro popolo. La popolazione della Cina ammonta a 600 milioni: è il paese con il più alto numero di abitanti nel mondo. Se il nostro popolo ha potuto crescere, moltiplicarsi e sviluppare giorno per giorno il proprio benessere, le ragioni sono naturalmente molte. Ma una delle più rilevanti è certamente quella dei servizi sanitari e di profilassi di cui dispone. Questo è senza dubbio un merito della medicina tradizionale cinese.

Solo per fare un paragone, la medicina tradizionale cinese ha dietro di sé parecchi millenni di storia, mentre quella occidentale non è stata introdotta in Cina che da pochi decenni. Ancora oggi, 500 milioni di cinesi dipendono dalla medicina tradizionale per la cura delle loro malattie, mentre si affidano alla medicina occidentale solo alcune decine di milioni (e prevalentemente nelle grandi città). Se quindi si deve parlare dello sviluppo del servizio sanitario in Cina dalle origini ai nostri giorni, il contributo e i meriti della medicina tradizionale cinese sono davvero grandi. [...]

Sono oramai vari anni che non solo non si è fatto nulla per valorizzare il patrimonio medico del nostro paese, ma lo si è persino disprezzato e rifiutato. Un esempio tra gli altri: agli esami di dottorato di medicina tradizionale si facevano domande di fisiologia, di patologia e di altri argomenti simili, quelli che non raggiungevano la sufficienza non ottenevano il diploma; vi erano disposizioni che impedivano ai diplomati in medicina tradizionale l'accesso agli ospedali. Le direttive del Comitato centrale sulla necessità di coordinare l'uso della medicina tradizionale cinese e di quella occidentale non sono state ancora attuate; perciò il problema di un autentico coordinamento fra la medicina tradizionale cinese e quella occidentale non è ancora stato risolto. Niente di più sbagliato: questo problema deve essere assolutamente risolto, gli errori vanno corretti. Tanto per cominciare, gli organi amministrativi dell'assistenza sanitaria, ad ogni livello, devono mutare la loro mentalità.

La cosa più importante, oramai, è che in futuro i medici di formazione occidentale comincino a studiare la medicina tradizionale cinese e non il contrario.

1. Si dovranno trasferire da cento a duecento laureati delle università e delle scuole di specializzazione di medicina e associarli a rinomati medici della medicina tradizionale, affinché questi insegnino le esperienze cliniche da loro acquisite; durante questo periodo di studio, oltre tutto, i laureati dovranno avere

un atteggiamento di grande modestia. È infatti un onore per i medici di formazione occidentale imparare anche la medicina tradizionale cinese perché, dopo averla studiata e approfondita, essi potranno abbattere i confini tra la medicina cinese e quella occidentale, far nascere una medicina cinese unificata e dare così il loro contributo al mondo intero.

2. Tutti gli ospedali dovranno invitare medici tradizionali a visitare i loro pazienti per effettuare trattamenti e consulti diagnostici; dovranno consentire l'uso della farmacopea cinese agli ammalati ospedalizzati; dovranno mettere in piedi strutture che rispettino i medici tradizionali e garantiscano loro il diritto di essere consultati senza che sorgano difficoltà e senza timori.

3. La farmacopea cinese deve essere protetta e sviluppata. La farmacopea tradizionale ha nel nostro paese una storia plurimillenaria, essa costituisce un patrimonio inestimabile per la nostra patria. È colpa nostra se la sua importanza è venuta meno. Perciò noi dovremo ricercare e proteggere le piante medicinali, incoraggiarne la produzione, facilitarne il trasporto e migliorarne la distribuzione. Vi sono, ad esempio, alcune piante il cui periodo di crescita è relativamente lungo in quanto non possono essere raccolte prima di due o tre anni; per esempio la paeonia albiflora cresce in quattro anni e la coptis taeta addirittura in sei anni. Perciò i contadini isolati non sono quasi mai in grado di coltivarle. Inoltre in certe regioni produttrici di piante medicinali, come il Kansu o il Chinghai, le difficoltà di comunicazione impediscono di esportare tempestivamente le erbe medicinali raccolte, sicché i contadini spesso le adoperano come combustibile. In passato, le tecniche di lavorazione e produzione di medicinali non erano buone e lo spreco era enorme. I metodi di confezione e d'immagazzinamento non erano soddisfacenti e i funghi e le muffe le danneggiavano irreparabilmente. Tutto ciò deve cambiare. Oramai le imprese che si occupano di questo lavoro devono assumere il carattere di aziende miste¹ privato-statali; il personale impiegato nella produzione di medicinali sarà inquadrato, in conformità con il rispettivo livello tecnico, come personale tecnico. Nello studio della medicina non si è ancora sviluppata sufficientemente l'analisi chimica; dobbiamo perciò fare dei progressi mettendo in pratica la sperimentazione farmacologica e clinica, con particolare attenzione agli effetti combinati dei medicamenti cinesi.

4. Dobbiamo incominciare a rivedere tutti i testi di medicina tradizionale. In passato, per la difficoltà di comprensione che presentavano, li si è messi sempre più da parte e nessuno si è più preoccupato di rinnovarli. Se gli scritti di medicina tradizionale cinese non verranno ripresi in esame, ben presto cesserà anche la loro pubblicazione. Dobbiamo riunire dei medici tradizionali che abbiano le conoscenze necessarie per tradurre in cinese moderno tutti i libri utili che sono stati scritti in lingua classica seguendo un preciso programma e insistendo sugli argomenti fondamentali. Quando poi saranno maturate le condizioni necessarie, quei medici dovranno sintetizzare le loro esperienze e pubblicare un trattato sistematico di medicina tradizionale cinese.

Per portare a termine i compiti sopra citati, occorre anzitutto modificare la

mentalità individualista e settaria della borghesia. Solo se si avvia una svolta ideologica, i compiti sopra menzionati potranno essere espletati fino in fondo.

A questo punto, anche il personale di più alto livello impiegato nell'amministrazione sanitaria sarà licenziato se non adempirà correttamente ai propri compiti.

NOTE

1. Le imprese miste, a capitale parte statale e parte privato, erano una delle forme di capitalismo di Stato nel periodo di transizione dalla nuova democrazia al socialismo. Si veda al riguardo, in questo volume, il testo *Ancora sul mutuo aiuto e sulla cooperazione nell'agricoltura*.